

ma anche la preferenza, non vengono a screditare con questo l'elettore analfabeta, perchè questo eserciterà sempre la preferenza in condizioni di inferiorità rispetto all'alfabeta. D'altronde può essere un modo di incitarlo, l'analfabeta, ad abbandonare finalmente il suo analfabetismo.

Ma, onorevole Nitti, permetta anche a me di aggiungere la mia modesta, ma sincera voce a quella degli amici che vanno pulsando presso di lei, perchè non si ostini in una opposizione, che, dati i nostri giorni contati, sarebbe paurosa, e la preghi di non volere consentire che la lista collettiva sia, oltre che consegnata dal seggio, stampata a cura dello Stato.

L'onorevole Sichel faceva l'ipotesi di mettere a carico del Comitato elettorale le spese di stampa. Vada per le spese, ma la cura è un'altra cosa. Oltre a tutto il resto si pensi alle rappresaglie operaie, che risparmiarono il partito socialista, ma non gli altri.

Dirà l'onorevole Nitti: questo può accadere anche in danno del Governo, che non gode sempre la confidenza del partito operaio; ma il Governo ha la facoltà di differire le elezioni, il che non è concesso ad un povero Comitato.

Quindi bisogna stabilire le massime che la scheda debba essere stampata a cura del Governo, che la lista collettiva debba essere consegnata dai seggi, e finalmente che quella libertà di voto che è anche nell'aria di questa Assemblea, venga sanzionata, ammettendo che l'elettore possa esercitare cumulativamente o alternativamente, se non volete che abusi della sua libertà di voto, le preferenze o le aggiunte dei nomi, quando la lista che preferisce sia incompleta.

Queste sono le mie semplici e brevi osservazioni e in loro conformità darò il mio voto.

LIBERTINI GESUALDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI GESUALDO. Non comprendo come la Commissione, la quale ha tanto seguito nel suo progetto la legge elettorale in uso nel Belgio, non abbia poi accolto la forma della scheda adottata in quella legge, forma che in mezzo a tanti contrasti di dettagli, di effetti e di sostanza è quella che corrisponde di più alla efficace sincerità delle elezioni.

Abbiamo voluto e sinceramente, almeno da parte mia, lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale. Perchè non dob-

biamo di conseguenza adottare quella forma di scheda che l'esperienza ha dimostrato migliore?

Come la Camera sa ed avrà rilevato anche dagli allegati alla relazione del collega Micheli, la scheda belga è composta dalla riunione di tutte le liste presentate regolarmente in un dato collegio, ed è questa anche la forma proposta dal collega Bonomi, sebbene con effetti diversi. Una unica scheda dunque che comprende tutte le liste coi nomi inclusi nelle liste stesse e disposti per ordine di sorteggio.

E le schede (e in ciò mi associo a quanto ha detto l'onorevole Rosadi) debbono essere stampate a cura dello Stato, a garanzia della sincerità delle elezioni. Perchè, onorevoli colleghi, e qui permettetemi una breve digressione, se noi con la riforma che voteremo, cerchiamo di elevare i costumi elettorali e politici, se vogliamo raggiungere questo altissimo intento, dobbiamo cominciare dal salvare le elezioni future in base alla nuova legge, da tutto ciò che può essere pressione e corruzione sotto qualsiasi forma; diversamente non raggiungeremo lo scopo. Ciò posto, a me pare che anche l'ultima edizione della Commissione (a meno che non ve ne sia qualche altra in gestazione) non corrisponda perfettamente allo scopo. Le deficienze sono state anche profilate dal collega Rosadi, ed io che sono sinceramente disposto ad accogliere una legge che modifichi l'attuale, mi preoccupa e mi devo preoccupare non meno sinceramente che essa sia improntata alla maggiore sincerità e ci dia la chiara ed esatta rappresentanza dei vari partiti in lotta, in rapporto alle forze delle quali ciascun partito dispone.

Per questi motivi, egregi colleghi, ho proposto che sia adottata la scheda unica a sistema Belga, stampata dal Governo, consegnata dal presidente del seggio all'elettore, e nella quale l'elettore con un segno sul quadratino che è in cima alla lista manifesta il suo voto: stabilisce cioè il voto di testa o di lista o di partito, che dir si voglia; alla quale disposizione, poichè nella nostra legge non saranno ammessi i supplenti, si potrebbe aggiungere, che qualora si presentassero delle liste incomplete, cioè che non contengano tanti nomi quanti sono i seggi assegnati al collegio, allora sia ammesso il *panachage* pigliando dei nomi tra quelli compresi nelle altre liste della stessa scheda. Si potrebbe anche adottare una specie di preferenza, come si fa nella scheda belga,